mass-media, è in realtà funzionale ad un controllo della sessualità dei singoli da parte del sistema di produzione-consumo. Come già è stato rilevato a proposito di quel tipo di pornografia che viene finanziato dagli stessi promotori delle campagne o crociate antipornografiche, si tratta anche qui di una strategia diretta a indurre bisogni e quindi incentivare consumi per mantenere un circolo vizioso che renda l'uomo manipolabile e sfruttabile dal punto di vista psicologico ed economico. Così, accanto ad una negazione della sessualità del bambino e dell'adolescente gestita soprattutto dalla famiglia e dalla scuola, fluisce attraverso i mass-media una serie di sollecitazioni verso un uso precoce della sessualità in funzione di valori finalizzati al mantenimento del sistema, che famiglia e scuola, con la loro stessa mancanza di alternative autentiche, finiscono per avallare. Accanto alla tradizionale repressione della sessualità femminile è in corso da anni un processo di apparente emancipazione che consiste nel concedere alla donna iniziativa e libertà in quei comportamenti destinati a rafforzarne la dipendenza, e nel proporle modelli di competenza sessuale altrettanto stigmatizzanti quanto i passati modelli di castità, e parimenti finalizzati al desiderio dell'uomo. Accanto alla persistente condanna di comportamenti sessuali che vengono definiti "devianti" è in atto una strategia di valorizzazione, da parte del sistema, di tutto ciò che nell'esser fuori della norma può tradursi in spettacolo, incrementare consumi.

Violenza, mercificazione, spersonalizzazione sono modalità sempre legate fra loro, si esprimano esse in maniera diretta e pubblica (così da farci "scandalizzare" o gridare ai "mostri"), oppure in maniera occulta e morbida, nell'ambito del privato, della famiglia stessa.

A nostro parere sono tuttavia presenti, nel costume sociale odierno, alcuni elementi che tendono a far affiorare un diverso modo di vivere la sessualità, non più vedendo in essa potenzialità sopraffattorie (le stesse che sono in fondo riferibili a sensi di colpa negati, a una concezione del sesso come peccato e morte), ma potenzialità esistenziali liberatorie nell'ambito della comunicazio-